il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



# In casa il letto c'è anche quando non si vede

## In casa il letto c'è anche quando non si vede

**Da oltre un secolo, il letto a scomparsa è sempre al centro della ricerca e della sperimentazione concettuale**

*Published 6 marzo 2024 – © riproduzione riservata*

Con quel traboccante elenco di oggetti che occupa le pagine di apertura in *Le cose*, **Georges Perec** dipinge la raffinata abitazione impressa nei sogni dei protagonisti del suo romanzo, una coppia di giovani il cui unico desiderio è circondarsi di lussi, possederne il più possibile e viverci completamente immersi. Non mancando di minuziosa attenzione e ineccepibile dovizia di particolari, l'autore parigino **passa in rassegna ogni elemento di quel denso paesaggio domestico**, ricco di mobili, complementi d'arredo e artefatti realizzati nei più sofisticati materiali e finiture, la cui abbondanza è così accentuata da far sorgere spontanea una domanda: **qual è il singolo oggetto senza il quale una casa non sarebbe tale?**

**Il letto, inscindibile dall'idea di casa**

La risposta non è difficile da individuare ed è sufficiente, per averla chiara, pensare all'azione che regolarmente si svolge per più tempo tra le mura domestiche: dormire. Il **letto**, infatti, è quell'oggetto che favorisce, accompagna e regola il sonno, un bisogno fisiologico dal quale nessuno può sottrarsi, e in più, oltre ad essere portatore di un ruolo pratico nella vita delle persone, ne assume anche uno di carattere simbolico, essendo ciò a cui ci si affida durante il quotidiano stato d'incoscienza che tutti sperimentano. Che lo si intenda come strumento del riposo o culla protettiva della persona, dunque, il letto rappresenta una **presenza inscindibile dall'idea condivisa e consolidata di casa**, tanto che immaginarsene una sprovvista risulta a dir poco impossibile.

È per questo che, a fronte di un'epoca caratterizzata dalla rapida diminuzione della disponibilità e accessibilità di spazio abitabile a causa di fattori economici e demografici, il letto è stato l'unico oggetto domestico capace di rimanere, caratterizzando anche i più claustrofobici monolocali delle grandi metropoli. In quanto sopravvissuto, però, ha dovuto adattarsi ai nuovi vincoli dell'abitare contemporaneo e per farlo è andato incontro, il più delle volte, a una **metamorfosi** che lo ha visto passare **da imponente e pesante arredo** difficile anche solo da spostare, **a dinamico e versatile attrezzo per la quotidianità**. Il letto è così diventato a scomparsa.

Presente eppure nascosto durante la giornata, **il letto a scomparsa si palesa all'occorrenza**, nel momento giusto e senza mai essere fuori luogo. Può mimetizzarsi nelle sembianze di armadiature sviluppate su pareti, oppure può essere ripiegato su sé stesso, ridotto di dimensioni e riposto in un angolo della stanza. Spesso, invece, **è trasformabile** e si presenta come un tutt'uno con il divano. Indipendentemente da forma e caratteristiche, ciò che emerge è che il letto a scomparsa è stata la risposta a un'esigenza concreta dell'abitare e, nel tempo, ha visto aumentare la propria diffusione, attestandosi come un prodotto offerto da numerose aziende del settore e declinato nelle soluzioni più disparate dalle matite di non pochi designer. Che si tratti di un **singolo** o di un **king size**, per dirla all'inglese, oggi il letto a scomparsa offre a chi sceglie di adottarlo non solo la possibilità di gestire in maniera ottimizzata e flessibile lo spazio a propria disposizione, ma anche il comfort e la garanzia di un sonno di qualità. Per arrivare a questo risultato si deve necessariamente passare per oltre un secolo di evoluzione dei maggiormente noti e diffusi modelli a ribalta, ma è altrettanto stimolante intercettare alcuni inattesi casi degni di nota partoriti dal più vasto mondo del progetto.

**La longevità del Murphy Bed**

A differenza di quanto si possa immaginare, il letto a scomparsa è un'**invenzione che affonda le proprie radici a più di un secolo di distanza dai giorni nostri**. Nonostante abbia raggiunto un picco di popolarità solo negli ultimi decenni, infatti, i **primi modelli** documentati si sviluppano sin **dalla fine dell'Ottocento**. Si trattava principalmente di rudimentali letti pieghevoli, sviluppati unicamente come pragmatiche soluzioni salvaspazio e, per questo, privi sia di una specifica attenzione volta al garantire i minimi requisiti di comfort durante l'utilizzo, sia di soluzioni appaganti dal punto di vista estetico. È il caso del **brevetto dell'inventore afroamericano Leonard C. Bailey**, che nel 1899 ideò un letto pieghevole caratterizzato da un leggero telaio metallico che ebbe grande fortuna in campo militare, oppure di quello a firma dell'inventrice afroamericana **Sarah E. Goode**, che per prima propose un letto richiudibile all'interno di un tradizionale mobile domestico in legno laccato.

**Il letto a ribalta**

Tuttavia, a **cambiare le regole del gioco** e a sancire una vera e propria rivoluzione nel nascente settore dei letti a scomparsa, è sicuramente **William Lawrence Murphy**, colui a cui si riconosce, all'inizio del Novecento, la fortunatissima trovata del **letto** a **ribalta**. Diversamente dai suoi predecessori pieghevoli, il letto di Murphy non prevede meccanismi che attuano la riduzione dell'ingombro dell'oggetto, ma una tanto arguta quanto semplice logica di ottimizzazione dello spazio: riposizionare il letto verticalmente, tramite una rotazione, che fa perno su una parete dell'abitazione o direttamente all'interno di un armadio, libera notevolmente l'ambiente fino a quel momento occupato. Nascosto nello spazio abitato anche se costantemente pronto all'utilizzo, il letto a ribalta si **dimostrò** così **agile** da maneggiare e perfetto per convertire rapidamente un salotto in una camera da letto, che la sua diffusione non tardò a compiersi. Murphy lo chiamò dapprima "**The Disappearing Bed**" e successivamente lo brevettò sotto il nome di "In-A-Door", ma la sua invenzione divenne diffusamente nota ereditando direttamente da lui il proprio nome, tanto che oggi il termine **Murphy Bed** è divenuto di uso comune e si riferisce, indistintamente dal produttore, all'intera categoria di letti a ribalta.

**La provocazione di Ugo La Pietra: Occultamento**

Il letto a scomparsa, oltre a divenire un prodotto di successo che ha raggiunto le case di tantissime persone, nel tempo è stato anche **oggetto di pratiche progettuali volte alla ricerca e alla sperimentazione concettuale**. In questi termini, un esemplare di letto a scomparsa fuori dagli schemi è quello proposto dal **poliedrico** creativo **Ugo La Pietra** all'interno del progetto **Occultamento** (1974), una proposta dal sapore radicale per immaginare la casa degli anni '70 e che gli valse il Compasso d'Oro nel 1979.
All'interno del **modello abitativo realizzato da La Pietra per le case Gescal**, sviluppato in continuità con il più ampio lavoro sul Sistema Disequilibrante che stava prendendo corpo proprio in quel periodo con l'intento di scardinare qualsiasi convenzione sugli spazi, il letto **è parte integrante** dell'**architettura** di **interni** che caratterizza una stanza apparentemente vuota e asettica. I mobili, infatti, emergono grazie a trasformazioni applicate alle superfici dell'ambiente e alla riconfigurazione di piani inclinati, e così accade anche per il letto, che lo si trova celato al di sotto di una porzione di pavimentazione, in una versione essenziale e rigorosa, ma pur sempre nascosta.

**Underdog, il letto trasformabile di Lorenzo Damiani**

Nulla vieta d'intendere il letto a scomparsa anche come **trasportabile e nomade**, capace di entrare in scena all'occorrenza nel punto della casa dove se ne presenta, di volta in volta, il bisogno. A questo specifico contesto risponde **Underdog**, il progetto **sviluppato nel 2023 da Lorenzo Damiani per Campeggi**, azienda italiana che ha fatto del mobile trasformabile il proprio carattere distintivo servendosi del contributo di numerosi e autorevoli designer.
Composto unicamente da un materasso, un cuscino e telaio tubolare dotato di ruote e cavalletto, il letto di Damiani è come se traesse la propria essenzialità strutturale direttamente attingendo dai primi esemplari pieghevoli emersi a fine Ottocento. Il risultato è, tuttavia, vestito dei panni della **contemporaneità**, con finiture e colori che rendono il prodotto indiscutibilmente attuale. Rispetto ai più comuni letti a scomparsa, inoltre, Underdog si differenzia anche per essere dotato di una **doppia funzione**: se aperto, si presenta come comodo letto rialzato da terra, una volta chiuso, invece, può essere riconfigurato nella forma di un'inaspettata seduta da salotto.

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

**Autore**

**Alberto Bonazzi**